

COMMISSIONE IX

LAVORI PUBBLICI

40.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIUSEPPE BOTTA

INDI

DEL VICEPRESIDENTE PIERA BONETTI MATTINZOLI

INDICE

	PAG..	PAG.
Testo unificato delle proposte di legge (Discussione e rinvio):		
COLOMBO ed altri: Programma di intervento per il recupero dei rioni « Sassi » di Matera (1339);		BOTTA GIUSEPPE, <i>Presidente</i> 3, 5, 9, 10
CARDINALE ed altri: Programma triennale di intervento straordinario per il recupero dei Sassi di Matera (1805);		CARDINALE EMANUELE 7
RUFFOLO e LODIGIANI: Recupero urbanistico-ambientale dei rioni Sassi di Matera (1812);		COLOMBO EMILIO 6
ERMELLI CUPELLI ed altri: Norme per il recupero del rione « Sassi » e la sistemazione del centro storico nel comune di Matera (2200)	3	ERMELLI CUPELLI ENRICO 6, 7, 9
		GEREMICCA ANDREA 9
		POLESELLO GIAN UGO 5
		SORICE ENZO, <i>Relatore</i> 4, 5
		TASSONE MARIO, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> 10
		VITI VINCENZO 8, 9

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10.

ORLANDO FABBRI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione delle proposte di legge Colombo ed altri: Programma di intervento per il recupero dei rioni « Sassi » di Matera (1939); Cardinale ed altri: Programma biennale di intervento straordinario per il recupero dei Sassi di Matera (1805); Ruffolo e Lodigiani: Recupero urbanistico-ambientale dei rioni Sassi di Matera (1812); Ermelli Cupelli ed altri: Norme per il recupero del rione « Sassi » e la sistemazione del centro storico nel comune di Matera (2200).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Colombo, Viti e Botta: « Programma di intervento per il recupero dei rioni "Sassi" di Matera »; Cardinale, Alborghetti, Bonetti Mattinzoli, Polesello, Sapio e Curcio: « Programma triennale di intervento straordinario per il recupero dei Sassi di Matera »; Ruffolo e Lodigiani: « Recupero urbanistico-ambientale dei rioni Sassi di Matera »; Ermelli Cupelli, Cifarelli, Gunnella, Martino, Germanà, Nucara e Castagnetti: « Norme per il recupero dei rioni "Sassi" e la sistemazione del centro storico nel comune di Matera ».

Ricordo che le proposte di legge oggi al nostro esame sono state già discusse dalla Commissione lavori pubblici in sede referente, che il 17 aprile 1985 ha approvato il testo unificato redatto dal Comi-

tato ristretto ed ha deliberato, altresì, di richiedere il passaggio alla sede legislativa dopo aver acquisito i prescritti pareri delle Commissioni I e V.

In data 15 maggio 1985 la Commissione affari costituzionali ha espresso il nulla osta all'ulteriore *iter* del provvedimento, mentre, in data 1° agosto 1985, la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

a condizione che il testo unificato sia riformulato in modo da limitarsi ad autorizzare un programma quadriennale di spesa per il risanamento dei Sassi di Matera, articolato in due bienni dotati di uno stanziamento di 50 miliardi ciascuno.

Conseguentemente l'articolo 5 sia così riformulato:

« All'onere di 100 miliardi di lire derivante dall'attuazione della presente legge nel quadriennio 1985-1988 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1985-1987, al capitolo 9001 dello stato di previsione, del Ministero del tesoro per il 1985 utilizzando parzialmente, quanto a 50 miliardi di lire relativi al biennio 1985-1986, la quota per il 1985 dell'accantonamento predisposto per "Interventi straordinari nel Mezzogiorno" e, quanto a 50 miliardi di lire relativi al biennio 1987-1988, utilizzando la quota per il 1987 del medesimo accantonamento.

Il Ministro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le conseguenti variazioni di bilancio ».

Ricordo inoltre che, in data 25 settembre 1985 la Camera ha assegnato alla nostra Commissione in sede legislativa la discussione abbinata dei progetti di legge oggi al nostro esame.

Comunico che una delegazione della Commissione si recherà a Matera nei giorni 17 e 18 ottobre 1985.

L'onorevole Sorice ha facoltà di svolgere la relazione.

VINCENZO SORICE, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, il testo unificato delle proposte di legge in esame rappresenta il frutto di una sintesi organica fra varie proposte, tutte impegnate nel prospettare soluzioni definitive al problema della conservazione e del recupero dei rioni Sassi di Matera, intorno ai quali è fiorita una fitta e qualificata letteratura che ha preceduto ed accompagnato una produzione legislativa molto ricca nel tempo.

La presente proposta è stata oggetto di un appassionato ed accurato lavoro condotto in sede di Comitato ristretto e, successivamente, di una conclusiva elaborazione realizzata con l'obiettivo di acquisire i dati della più avanzata riflessione sulle procedure e sulle metodologie tecnico-amministrative con le quali aggredire il tema del recupero e della rivitalizzazione dei centri storici ed antichi. Ma la novità sta nel fatto che essa intende definitivamente conclusa la fase della bonifica dei Sassi e del conseguente finanziamento dei trasferimenti degli antichi ambienti alle nuove realtà residenziali della periferia materana. Si è trattato di una fase importante che è coincisa con un forte e significativo impegno riformista che probabilmente avrebbe potuto prendere corpo, se avessero soccorso il grande impegno politico e civile dell'epoca da una parte e visioni più fortemente caratterizzate da un razionale utilizzo delle tecniche di recupero urbanistico dei centri storici dall'altra.

La logica dei due tempi imposta dalle terribili condizioni di vita nei Sassi ed enfatizzata dalle indagini sulla situazione igienico-sanitaria, pervase con le sue re-

gole l'intera azione per i Sassi, orientandone le risorse verso la nuova condizione urbana e sottovalutando la priorità urbanistica del loro recupero in nome di un'altra priorità umana e civile posta dalle comunità residenti.

Tutta la produzione legislativa ha risentito di questa impostazione ed ha sorretto negli anni, con completamenti ed integrazioni, una linea di intervento che per un verso ha operato in funzione della manutenzione statica degli abitati (un'azione spesso sollecitata, a volta costretta ad inseguire i crolli e i dissesti inevitabili di un ambiente non più completamente antropico) e dall'altra ha completato i progetti di trasferimento e di bonifica umana e urbana del tutto urgenti e insufficienti nelle prime fasi di attuazione dell'intervento.

Il presente testo, dovuto ad un largo concorso di iniziative, costruito sul telaio della prima fra le proposte presentate e ricco delle integrazioni e degli apporti successivi assai utili, utilizzando risorse che paiono adeguate a promuovere un autentico e forte processo di recupero, affronta il tema del riuso e della conservazione dei Sassi attivando un protagonismo molecolare ed associativo, una mobilitazione di risorse locali, di iniziative sociali e produttive tali che non è assurdo immaginare che grazie ad essi la realtà dei Sassi possa ricevere un forte e rinnovato impulso, ponendosi come un grande spazio di riferimento della vita civile, di relazione produttiva in una delle città più significative del Mezzogiorno d'Italia.

Il provvedimento al nostro esame definisce all'articolo 1 i contenuti dell'intervento, mentre con l'articolo 2 si disciplina la normativa generale per gli interventi nel comprensorio dei Sassi e dell'altipiano murgico, individuandone lo strumento in programmi biennali devoluti al comune di Matera che diviene (è questa un'altra novità della legge) il protagonista essenziale e globale dell'intera strategia di intervento.

Con l'articolo 3 vengono definiti i contenuti dei programmi biennali la cui

approvazione è demandata alla competenza del consiglio comunale di Matera.

L'articolo 4 individua i soggetti attuatori disegnando un panorama molto ricco ed articolato di soggetti pubblici e privati, individuali e sociali in grado di mobilitare vasti interessi, sensibilità e responsabilità.

L'articolo 5 provvede alle previsioni finanziarie, istituendo un fondo presso il comune di Matera e con l'articolo 6 prende corpo la serie di iniziative attribuite al comune nell'ambito dei piani biennali potenziando le strutture a disposizione del comune medesimo per l'attuazione delle competenze previste dalla legge.

Nell'articolo 7, di singolare importanza, viene delineata e definita la materia dell'intervento consentito ai privati, unitamente con la regolazione dei contributi e degli obblighi relativi, mentre con l'articolo 8 viene regolata la materia dell'assegnazione in locazione, da parte del comune, degli immobili, una volta recuperati in seguito al suo diretto intervento.

Con l'articolo 9 viene affrontata, in spirito di equanimità e di solidarietà, la questione annosa della regolarizzazione della posizione di occupanti a vario titolo (anche per disciplina di altre pregresse leggi per i Sassi) di immobili realizzati in attuazione di specifiche provvidenze, e nell'articolo 10 vengono regolamentate le competenze statali, mentre gli articoli 11 e 12 affrontano la materia delle disposizioni transitorie e i problemi della compatibilità con norme pregresse.

Si tratta di un provvedimento, in ultima istanza, che presenta caratteri di organicità e che affronta, per la prima volta in termini generali e coerenti, il problema del riutilizzo e della rivitalizzazione dei Sassi. Erano obiettivi strategici individuati al momento del concorso internazionale bandito per conseguire ipotesi e soluzioni adeguate e concluso con indicazioni di notevole interesse, pur se senza un vincitore assoluto.

Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito a questo provvedimento: cito gli

onorevoli Viti e Cardinale ed in particolare il presidente Colombo.

Abbiamo rivisto il testo elaborato dal Comitato ristretto e ad esso occorre apportare alcune modifiche in rapporto ai problemi inerenti la parte finanziaria. Chiedo, quindi, una sospensione dei lavori per consentire l'elaborazione degli emendamenti.

PRESIDENTE. Vorrei ricordare che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole con una condizione: la riformulazione dell'articolo 5.

VINCENZO SORICE, *Relatore*. Abbiamo infatti riformulato completamente l'articolo.

PRESIDENTE. Tale riformulazione deve essere esaminata da questa Commissione ed inviata alla Commissione bilancio.

Prima della sospensione proposta, ritengo sia opportuno iniziare la discussione sulle linee generali.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GIAN UGO POLESELLO. Approfitto di questa occasione per porre con la questione riguardante Matera ed il rione Sassi un problema di carattere generale, come mi sembra abbia fatto lo stesso relatore, illustrando il contenuto della legge e le proposte del Comitato ristretto.

Vorrei fare osservare ai colleghi che il progetto riguardante il rione Sassi è inserito nella più generale problematica riferita a Matera. Una delle principali virtù di questa legge è proprio nel fatto che essa non considera il rione Sassi distaccato dal centro storico di Matera, in conformità a quanto previsto dal piano regolatore generale, anticipando così il ruolo vivo e non museale che dovrà assumere tale rione.

La letteratura corrente, che si traduce spesso in atti politici con grave danno per le nostre città, considera il centro storico come un luogo separato dal resto

della città. Innovando prassi e normative tradizionali, questo provvedimento che è, di fatto, speciale, prende in considerazione un intervento di carattere generale. Ritengo sia molto importante sottolineare questo aspetto che senz'altro costituisce una novità da tener presente in casi analoghi.

Un secondo punto estremamente importante riguarda la questione del perimetro di applicazione della legge. Noi siamo contrari ad una normativa che assuma un perimetro come dato, essendo in presenza di un'area ben più complessa e più vasta del solo rione Sassi.

Vorrei inoltre dire che questo provvedimento deve essere considerato in connessione con gli altri interventi previsti per la città e quindi deve essere attuato in base ad un programma organico. Il comune torna ad essere un momento chiarificatore importante ed il gestore dei suoi piani.

In conclusione, dichiaro di apprezzare e condividere il contenuto del provvedimento, nei confronti del quale, però, avverto la necessità di formulare taluni emendamenti.

EMILIO COLOMBO. Signor presidente, onorevoli colleghi, non prendo la parola per entrare nel merito del provvedimento che è già stato oggetto di discussioni ed approfondimenti da parte di colleghi che vi si sono dedicati con molto impegno, prendo la parola soprattutto perché sono l'estensore del primo disegno di legge mirante al recupero del rione Sassi di Matera. Certamente ho dei meriti, ma anche dei demeriti: tante critiche sono state fatte a questo primo disegno di legge.

Voglio però dire che fin da quando fu concepito, quel disegno di legge non trascurò mai l'obiettivo di utilizzare quel patrimonio a fini abitativi, tanto è vero che l'intervento era mirato in tre direzioni: il settore agricolo dove, sotto l'impulso di maestri dell'economia agraria (professor Mazzocchi Alemanni e professor Rossi Doria), si cercava di riportare la vita nelle campagne e si progettava la costruzione di borgate rurali: la prima fu

quella della Martella a cui seguirono Picciano, Venusio, eccetera. Però, mentre la borgata della Martella funzionava, si doveva riscontrare l'inapplicabilità della legge perché poche persone erano disposte ad andare a lavorare in zone così lontane. Inoltre, il periodo di applicazione della legge coincise con il fenomeno della trasmigrazione, dell'abbandono della terra da parte di molti. Questo avvenne anche nella nostra regione dove negli anni quaranta il 70 per cento della popolazione era classificata « rurale ».

L'intervento per il risanamento dei Sassi mirava, inoltre, alla costruzione di quartieri urbani. Dal punto di vista urbanistico ciò è stato fatto con molta razionalità ed attenzione, tenendo conto dell'epoca in cui tale legge veniva attuata.

Il terzo punto cui mirava la legge concerneva il risanamento degli alloggi nella zona dei Sassi, recuperando l'utilizzabile. Questo terzo punto non fu facilmente attuabile in particolare perché aveva quale base l'accorpamento di unità abitative di piccole dimensioni per creare unità abitative più ampie, al fine di soddisfare le crescenti esigenze della popolazione.

Con il provvedimento al nostro esame si riprendono in considerazione tutti questi aspetti: l'utilizzazione di tutto quanto è possibile utilizzare ai fini abitativi; il recupero e la « rivitalizzazione » di tutte le zone; il recupero di una zona archeologica unica in Italia ed in Europa.

Ritengo che l'approvazione di questo provvedimento costituisca un passo avanti lungo la strada del recupero dei Sassi di Matera.

Passo ora ad una questione di carattere procedurale: mi chiedo se sia veramente necessario — avendo noi incorporato nel testo unificato i suggerimenti della Commissione bilancio — che il testo torni per il parere alla stessa Commissione.

ENRICO ERMELLI CUPELLI. Signor presidente, il testo unico del disegno di legge a cui siamo arrivati in seguito all'unificazione delle varie proposte di legge, per la verità abbastanza datate, non solo

sta a testimoniare l'impegno delle forze politiche e del Parlamento per risolvere i gravi problemi che investono i rioni Sassi di Matera, ma sottolinea anche una più accentuata sensibilità culturale, prima che politica, da parte dei gruppi parlamentari.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERA BONETTI MATTINZOLI

ENRICO ERMELLI CUPELLI. Il relatore ha inteso sottolineare come i vari passaggi dell'*iter* dei provvedimenti di intervento siano partiti da una fase di bonifica dei rioni Sassi per arrivare ad una fase più pertinente e rispondente alle nuove sensibilità per il recupero del centro storico. Si tratta di un recupero non disgiunto da una considerazione complessiva dei problemi dell'intera città, come sottolineava giustamente il collega Polesello, e quindi una considerazione legata all'attuazione degli strumenti urbanistici proprio per rendere corretto, anche proceduralmente, il recupero e la riagggregazione socio-territoriale.

Il testo unificato oggi al nostro esame affronta il problema dell'assegnazione al comune di Matera di una significativa funzione, essenziale direi per la realizzazione di quest'opera di alto valore umano e civile, un ruolo significativo, da autentico protagonista, senza trascurare ovviamente la necessaria presenza dello Stato.

Ho desiderato contribuire alla redazione del testo con la mia modesta competenza anche per ricollegarmi ad una sensibilità e ad un impegno culturale che nel passato ha visto autorevoli esponenti del movimento repubblicano particolarmente attenti a questo tipo di problematica. Vorrei fare un cenno, uno per tutti, ricordando l'amico Compagna, già ministro dei lavori pubblici.

Confermo, quindi, il mio assenso al testo unificato redatto dal Comitato ristretto, salva la possibilità di esaminare con attenzione gli eventuali emendamenti all'articolo 5. Chiedo « soccorso » agli uffici per sapere se sia possibile giungere all'approvazione di un provvedimento in

sede legislativa senza aver richiesto ed ottenuto un definitivo parere della Commissione bilancio per quanto riguarda i profili di spesa. A questo proposito ricordo che in occasione di una precedente discussione abbiamo approvato in linea di principio un altro provvedimento, ma per riapprovarlo definitivamente è stato necessario attendere il parere della Commissione bilancio.

Non voglio porre ostacoli, anche perché sono istintivamente portato alla votazione immediata e definitiva dei progetti di legge, ma se esistono dei problemi regolamentari, credo che sia più proficuo ricorrere ad una sospensione della seduta per consentire alla V Commissione di esprimere il parere definitivo.

Rimane comunque la disponibilità del gruppo repubblicano per una sollecita approvazione del provvedimento.

EMANUELE CARDINALE. Vorrei rimarcare il carattere unitario che è alla base del testo unificato frutto di una sintesi tra le quattro proposte di legge a suo tempo presentate da vari gruppi politici. Devo dire che con impegno e decisione si è cercato di portare avanti questo provvedimento per avviare a soluzione in tempi brevi il problema del recupero dei rioni Sassi di Matera.

Dopo circa trent'anni è ormai necessario sottrarre questa zona della città al degrado, forse irreversibile, di cui ha dato notizia anche la stampa nazionale. La necessità di intervenire con urgenza è quindi palese e l'avvio del recupero avverrà essenzialmente perché è stato superato l'ostacolo della proprietà demaniale, prospettatosi in seguito all'espletamento del concorso internazionale, adottando la « formula » della concessione novantennale.

Con il sistema della concessione si trasferisce al comune di Matera la facoltà di dare avvio al recupero. La proposta del Comitato ristretto, infatti, prevede la formulazione di programmi biennali mediante i quali si potranno definire le aree e gli interventi da realizzare nei diversi comparti.

Un altro obiettivo è quello di assicurare i necessari finanziamenti in aggiunta a quelli ordinari, in quanto con le disposizioni attuali non è stato possibile neanche realizzare quei piani di recupero esistenti, già approvati dal consiglio comunale di Matera nei primi anni ottanta: si tratta di quattro progetti che per avviarsi attendono l'approvazione del provvedimento oggi al nostro esame.

Il Comitato ristretto, cui ho partecipato, ha redatto un testo unificato delle quattro proposte di legge vertenti sul problema del recupero dei rioni Sassi di Matera. La Commissione bilancio ha espresso un parere favorevole a condizione che venga riformulato l'articolo 5 nel senso di limitare i finanziamenti e gli interventi soltanto ai due prossimi bienni. Vi è poi la novità dell'inserimento del provvedimento sul recupero dei Sassi di Matera nella legge finanziaria che, se da un lato costituisce una garanzia, dall'altro crea qualche problema in quanto il testo non potrà essere approvato prima dell'approvazione della legge finanziaria almeno da parte di un ramo del Parlamento.

Il testo unificato limita gli interventi all'interno delle previsioni generali. Praticamente sui Sassi si potranno recuperare un migliaio di alloggi per circa tre o quattro mila abitanti, a fronte dei 15 o 20 mila che prima delle leggi speciali riguardanti i « Sassi » abitavano in questo rione. È poi prevista la costruzione di una serie di servizi miranti ad evitare che prosegua il degrado delle opere di consolidamento. Questo intervento necessita di un preliminare accordo tra il comune e il provveditorato alle opere pubbliche.

Credo che il testo unificato debba essere corretto, ed in tal senso preannuncio alcuni emendamenti riguardanti in particolare la possibilità di interventi in *sub*-concessione di cooperative edilizie e titolari di attività produttive, commerciali e di servizi.

Ritengo che eventuali emendamenti potranno essere meglio elaborati dopo la prevista visita alla città di Matera.

Per quanto riguarda l'articolo 5 del testo unificato, credo che dovremmo insistere presso la Commissione bilancio affinché questo provvedimento non sia considerato « speciale »: anche se i suoi finanziamenti sono delimitati ai due bienni 1985-1986 e 1987-1988, non si può impedire che vengano utilizzati eventuali apporti finanziari acquisibili dall'esterno (mi riferisco in particolare ai finanziamenti CEE). Per questo motivo l'articolo 5 del testo unificato prevedeva un fondo specificamente destinato alla raccolta dei finanziamenti di cui alla stessa legge e di eventuali altri finanziamenti acquisiti. I 100 miliardi previsti da questo provvedimento non sono certo sufficienti (si parla di circa 400 miliardi) ed è quindi necessario aprire nuove strade per ulteriori finanziamenti.

Per quanto riguarda la visita a Matera non ho nulla da aggiungere. Vorrei però che questa Commissione e la Commissione bilancio si impegnassero a lavorare nell'intervallo tra l'approvazione della legge finanziaria da parte del Senato e l'avvio della sessione di bilancio della Camera, in modo che questo provvedimento sia approvato prima della conclusione della legge finanziaria.

VINCENZO VITI. Vorrei sottolineare tre o quattro punti che caratterizzano questo provvedimento. Possiamo dire con molta serenità che il testo al nostro esame è il risultato di un punto di convergenza tra le esperienze che si sono avute in Italia in materia di politica del recupero dei centri storici, attingendo ad una riflessione molto qualificante delle forze politiche e culturali della città di Matera. I fatti innovativi sono fondamentalmente tre: il primo è rappresentato dalla tendenza a superare l'intervento nei centri storici con la creazione di un fondo. Il recupero dei Sassi di Matera e la loro traduzione in contemporaneità storica e urbana diventano il frutto di una attività ordinaria da parte del comune di Matera, attingendo ai fondi previsti e superando così il concetto della « specialità ».

Il secondo dato riguarda il ruolo del comune di Matera che, in base alla nor-

mativa per il recupero dei rioni Sassi, sostituisce lo Stato nella titolarità del patrimonio urbanistico e del recupero degli ambienti architettonici civili.

In terzo luogo vi è « l'invenzione » di meccanismi per la gestione dello spazio di interesse storico mediante l'attivizzazione di soggetti associati in grado di assumersi la responsabilità del recupero.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
GIUSEPPE BOTTA

VINCENZO VITI. La mia preoccupazione, signor presidente, è quella di definire un testo che possa superare le « incomprendimenti » emerse sull'articolo 5. Sono perplesso sulla possibilità di modificare il testo oggi in discussione perché si tornerebbe indietro, mentre invece bisogna trovare un modo per giungere nella seduta odierna all'approvazione del provvedimento. Proporrei pertanto di approvare l'articolo 5 così com'è.

PRESIDENTE. Onorevole Viti, il parere espresso dalla Commissione bilancio è favorevole a condizione che l'articolo 5 venga riformulato.

VINCENZO VITI. Sta bene, signor presidente. Chiedo dunque alla Commissione di adottare il testo dell'articolo 5 riformulato dalla V Commissione.

Ritenendo estremamente importante l'approvazione del provvedimento oggi al nostro esame, chiedo di approvare il testo redatto dal Comitato ristretto e, nel caso in cui la legge finanziaria modifichi lo stanziamento previsto per i Sassi di Matera, di riesaminare il provvedimento in sede legislativa per i necessari aggiustamenti tecnici.

PRESIDENTE. Ricordo che si era stabilito di dedicare la seduta odierna allo svolgimento della relazione ed alla discussione generale sulla base del testo unificato, rinviando la discussione sugli articoli e la votazione finale ad una seduta successiva. Al di là di questo pro-

gramma vi è il fatto che se approviamo il provvedimento così com'è, senza emendamenti, andremmo a creare una forzatura rispetto alle disposizioni contenute nel disegno di legge finanziaria per l'anno 1986.

Desidero, quindi, verificare se la strada indicata dal relatore e dagli onorevoli deputati intervenuti questa mattina a proposito dell'articolo 5, sia percorribile e se il Governo non intenda chiedere un ulteriore momento di riflessione.

ENRICO ERMELLI CUPELLI. Sono d'accordo con quanto sostenuto dal presidente sia in ordine all'impegno assunto dai rappresentanti dei gruppi in Ufficio di presidenza, sia nel merito, in quanto ci troviamo in una particolarissima fase dell'attività legislativa che deve avere al centro della nostra attenzione il disegno di legge finanziaria per l'anno 1986, con tutte le implicazioni di ordine politico, giuridico ed economico.

Sulla base del testo riformulato dalla Commissione bilancio, ritengo opportuno quindi un rinvio della discussione per avere una visione più chiara dei profili di spesa che il provvedimento oggi in discussione comporta.

ANDREA GEREMICCA. Confermo quanto illustrato dal presidente sull'articolo 5. E necessario, infatti, individuare le questioni che possono essere oggetto di emendamento e sulle quali si possa giungere ad una formulazione che trovi d'accordo tutti i gruppi, rinviando l'approvazione finale ad un'altra seduta.

Ritengo inoltre opportuno proseguire la discussione dopo la visita che la Commissione si appresta a fare a Matera e dopo, quindi, aver conosciuto le opinioni ed i consigli che sapranno dare le forze politiche di quel comune.

Confermando l'opportunità della procedura già concordata, ribadisco che per noi il problema fondamentale ed unico è quello di verificare quale possa essere la strada per giungere nel modo più rapido all'adozione delle scelte per un efficace intervento di risanamento dei rioni Sassi

di Matera. Anche per questa ragione ritengo che il viaggio a Matera possa dare alla Commissione la possibilità di approfondire ed accertare la problematica degli interventi, permettendoci di adottare la migliore tra le varie soluzioni di finanziamento. Ripeto, quindi, che non si tratta di adottare il testo formulato dalla Commissione bilancio, ma quello che porti più rapidamente possibile al finanziamento dei programmi di risanamento.

MARIO TASSONE, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Non starò qui a ripetere cose già dette, perché ritengo che il Governo abbia già dimostrato tutto il proprio interesse per la rapida approvazione del disegno di legge per il recupero dei Sassi di Matera. Anzi debbo sottolineare che siamo in sintonia con una scelta di carattere politico adottata dal Governo in direzione del recupero del patrimonio artistico ed ambientale del nostro paese. Il CER sta dedicando molto spazio ai progetti di recupero dei centri storici all'interno del piano complessivo di edilizia popolare. Non vorrei creare

delle difficoltà per l'attuazione concreta di questo provvedimento, ma devo rilevare e sottolineare l'esigenza di una verifica con la Commissione bilancio considerando il disegno di legge finanziaria presentato dal Governo che ha una notevole influenza sulla decisione di tale Commissione.

Dichiaro di concordare con la proposta del presidente proprio per garantire la rapidità dei lavori — come osservava l'onorevole Geremicca — per motivi di chiarezza e per salvaguardare il contenuto del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Mi attiverò per convocare la Commissione mercoledì 16 ottobre per comunicare i risultati della verifica in ordine ai problemi di natura finanziaria.

La seduta termina alle 11,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO